

# **Valutare i libri di testo nella scuola primaria. Un’esperienza di laboratorio a Scienze della Formazione Primaria**

**Elena Scalenghe**

Università degli Studi di Torino

E-mail: [elena.scalenghe@unito.it](mailto:elena.scalenghe@unito.it)

**Abstract.** La competenza nella scelta dei libri di testo per la scuola primaria costituisce un aspetto importante della professione insegnante, contemplato dal profilo in uscita dello studente o studentessa laureato/a in Scienze della Formazione Primaria. Nel presente contributo si illustrerà un percorso di formazione alla valutazione e alla scelta dei libri di lettura e dei libri delle discipline, dalla classe prima alla quinta, affrontato in seno ai laboratori di pedagogia sperimentale e docimologia presso le sedi di Torino e Savigliano dell’Università di Torino<sup>1</sup>. L’articolo descriverà le tappe della formazione che si articola in quattro incontri a cadenza settimanale durante i quali si affrontano aspetti normativi per l’adozione dei testi ministeriali, alcuni strumenti per la valutazione delle proposte testuali, delle immagini e delle attività suggerite dagli autori, in particolare una prima analisi delle proposte didattiche in ambito matematico. Verranno presentati alcuni prodotti realizzati dagli studenti al termine del percorso formativo: i mini-libri, risultato dell’approfondimento dell’analisi dei brani e dei vari generi letterari a disposizione dell’insegnante e della scelta delle letture più opportune in rapporto ai contesti classe. Il laboratorio, attualmente inserito nell’offerta formativa del Corso di Laurea, prosegue nell’indagine sui libri delle discipline focalizzando la propria attenzione alle proposte inserite negli eserciziari matematici per l’intero ciclo di scuola primaria e alla presentazione di attività legate all’apprendimento della letto-scrittura nel primo anno.

## **1. Perché è necessario promuovere competenze nella scelta dei libri di testo**

La tematica inerente la valutazione dei testi scolastici coinvolge alcuni elementi fondanti la professione insegnante, dagli aspetti più propriamente connessi con la didattica disciplinare ad una profonda capacità di scelta individuale etico valoriale, oltre ad una necessaria capacità di confronto con colleghi e genitori che si realizza attraverso le funzioni collegiali previste dalla normativa scolastica<sup>2</sup>.

La letteratura sul tema della scelta dei libri di lettura e dei sussidiari (o libri delle discipline) si riferisce soprattutto al quadro normativo scolastico di riferimento per l’adozione dei libri di testo; numerosi articoli pubblicati su riviste scolastiche o in rete si focalizzano prevalentemente su come utilizzare i testi nelle classi

---

<sup>1</sup> Il laboratorio di pedagogia sperimentale e docimologia ha una durata di sedici ore in aula e prevede, per il completamento del CFU previsto, altre nove ore di lavoro autonomo dello studente.

<sup>2</sup> A partire dal 2008 le procedure concernenti l’adozione dei libri di testo sono state oggetto di numerosi e, a volte, contraddittori interventi normativi inseriti in leggi o decreti leggi, con conseguente emanazione da parte del MIUR di note e circolari applicative. In questi ultimi anni il MIUR ha confermato annualmente, le disposizioni impartite nella nota 2581 del 9 aprile 2014 che riassumeva l’intero quadro normativo a cui le Istituzioni scolastiche devono fare riferimento.

Già il regolamento sull’autonomia scolastica in vigore dal 1° settembre 2000 (D.P.R. n. 275/1999, art. 4, comma 5) include i libri di testo tra gli strumenti didattici – al pari di altri presenti nelle scuole – la cui scelta, adozione e utilizzazione deve essere coerente con il Piano dell’offerta formativa.

Precedentemente l’adozione dei libri di testo era regolata dal Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, art. 7, nel quale il Collegio Docenti provvedeva all’adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di circolo o di istituto, alla scelta dei sussidi didattici.

Requisiti necessari per la scelta, ottemperati dal Collegio dei docenti, riguardavano lo sviluppo dei contenuti delle discipline, i collegamenti con altre discipline, la presenza bibliografica, il linguaggio coerente ai destinatari.

e sull'importanza della scelta, in riferimento all'espressione della libertà di insegnamento e all'autonomia professionale dei docenti.

Ricerche e studi accademici recenti approfondiscono aspetti concernenti i linguaggi specialistici nei manuali scolastici<sup>3</sup> o aspetti legati alle rappresentazioni di genere, ricchi di stereotipi, nei libri della scuola primaria<sup>4</sup>.

Elementi di criticità vengono evidenziati in alcuni siti<sup>5</sup>, ispirati all'attivismo di M. Lodi<sup>6</sup> - in cui si fa riferimento ad esperienze di scuole montessoriane o a scuole parentali, nelle quali si predilige non adottare libri bensì costruirli con i bambini – che denunciano una scarsa differenza tra le proposte editoriali, spesso accusate di “dettare il ritmo e lo stile del lavoro” delle/i maestre/i.

## **2. Un modello di formazione per imparare a scegliere un libro di testo.**

Come favorire quindi nel futuro insegnante di scuola primaria una maggiore consapevolezza nella scelta dei libri di testo e aumentarne le capacità di valutazione in merito?

Gli argomenti affrontati durante il laboratorio di pedagogia sperimentale e docimologia, inteso come “luogo distinto e connesso” alla teoria e all'esperienza diretta nelle scuole, hanno la finalità di accompagnare gli studenti all'acquisizione di competenze valutative applicabili alla scelta dei libri di lettura e di approfondimento disciplinare.

La proposta di laboratorio, qui di seguito esplicitata, è stata svolta dal 2016 al 2019, su tre coorti di studenti del Corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Torino, con un campione complessivo di 150 studenti al penultimo anno del curriculum accademico.

La struttura didattica che regola gli incontri di laboratorio ha previsto un'iniziale immersione nella tematica scelta, attraverso l'analisi di materiale video e cartaceo, una conseguente problematizzazione gestita a livello collettivo, attraverso la discussione, per proseguire con proposte di lavori a coppie e a piccolo gruppo.

### **2.1 La funzione dell'insegnante nell'adozione dei libri di testo**

Il laboratorio *La scelta dei libri di testo nella scuola primaria* si colloca durante la quarta annualità in continuità con un percorso specifico di tirocinio, denominato “Settembre a scuola”, incentrato sulla tematica della collegialità; questa, analizzata nei suoi vari aspetti, permette agli studenti di esplorare alcuni elementi fondanti le funzioni professionali dell'insegnante che deve saper predisporre gli strumenti ed il contesto utile all'azione didattica. In quest'ottica, nel percorso di laboratorio, si approfondisce la normativa che regola l'adozione dei libri di testo, si procede ad una riflessione sul processo che, partendo dal singolo coinvolge il *team* e la collegialità dei docenti, mediando e rispettando il patto formativo con le famiglie.

---

<sup>3</sup> Per un'analisi testuale dei sussidiari, in riferimento agli studi sulla leggibilità e sulla comprensibilità dei testi, si rimanda alle ricerche condotte da D. Cacia e da E. Papa sui linguaggi specialistici nei manuali scolastici che propongono un'analisi qualitativa dei testi di studio e una riflessione sui possibili ostacoli alla loro comprensibilità da parte di alunni della terza e quarta classe di scuola primaria. Sui testi selezionati dalle autrici è stato calcolato il valore della leggibilità, ottenuto applicando l'indice Gulpease, che dal confronto con i sussidiari del passato risulta in lieve aumento, anche se “ad aumentare la difficoltà di lettura del testo intervengono spesso riferimenti etimologici, presenti in tutti i manuali di studio presi in esame, collocati all'interno del testo o più spesso in appositi riquadri di approfondimento. Essi appaiono – scrive Cacia - sorprendentemente abbondanti, anche nei sussidiari recenti, specie se messi in relazione all'età e alle competenze linguistiche degli alunni”, pag 311-322 (*L'italiano per capire*, a cura di Adriano Colombo, Gabriele Pallotti, Aracne 2014)

<sup>4</sup> A questo proposito il progetto POLITE (Pari opportunità nei libri di testo), nato sulla scia della Piattaforma di Pechino del 1995, ha elaborato un Codice di Autoregolamentazione per gli editori.

<sup>5</sup> Movimento di Cooperazione Educativa ([www.mce-fimem.it](http://www.mce-fimem.it)), Una scuola a misura di bambino ([www.bambinonaturale.it](http://www.bambinonaturale.it)), Una famiglia [www.unafamiglia.it](http://www.unafamiglia.it)

<sup>6</sup> M. Lodi, *Perché no ai libri di testo*, in “Cominciare dal bambino”, Einaudi 1977

Durante il primo incontro di laboratorio vengono analizzate le funzioni che i vari soggetti professionali della scuola compiono per adottare i testi: si dà lettura della circolare emanata annualmente dal Ministero, che regola modalità e tempistiche per l'adozione dei testi, esplicita compiti e funzioni del dirigente scolastico e degli insegnanti chiamati a compiere la scelta, dà indicazioni in merito al setting da predisporre per la consultazione dei testi. Si approfondisce la normativa riguardante gli organi collegiali preposti all'approvazione delle scelte: l'intero iter burocratico a partire dall'esposizione dei testi nelle scuole, da parte degli editori, all'erogazione delle cedole librarie che permettono agli alunni della scuola dell'obbligo di ricevere gratuitamente il libro di lettura e il sussidiario<sup>7</sup>.

Durante questa prima fase esplorativa concernente le modalità scolastiche per l'adozione dei libri di testo viene presentata, attraverso alcune testimonianze riprese con modalità multimediali, l'adozione alternativa. Il collegio dei docenti può infatti adottare, con formale delibera, libri di testo alternativi, in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa, con l'ordinamento scolastico e con il limite di spesa stabilito per ciascuna classe di corso.

Questa pratica, molto diffusa fino agli anni '90, riferita a scelte storico-pedagogiche<sup>8</sup> (*il maestro ricercatore*), oggi viene raramente applicata per una maggiore disponibilità di materiale cartaceo e *on line* fornito dalle case editrici; laddove ancora oggi si opti per una scelta alternativa essa è spesso relegata ai libri di lettura o allo studio della storia (è il caso di interclassi o plessi che aderiscono a sperimentazioni specifiche<sup>9</sup>).

La panoramica legislativa viene proposta, all'inizio del percorso laboratoriale, attraverso documenti autentici e modalità attive che favoriscano la discussione: visione di interviste appositamente costruite, lettura della circolare ministeriale, presa visione di verbali di interclasse con la presenza dei rappresentanti dei genitori<sup>10</sup>.

## 2.2 Valutare i libri di lettura

Successivamente il laboratorio prevede l'analisi dei libri di lettura che gli studenti hanno reperito nelle scuole, con attenzione a diversificare le case editrici, gli anni di edizione, le classi di scuola primaria a cui si riferiscono. Gli studenti, prima individualmente, poi a coppie, sfogliano i testi e iniziano a formulare indicatori utili all'analisi del libro di lettura osservando ad esempio quali tipologie di testi includono (a seconda della classe a cui fanno riferimento)<sup>11</sup>, gli argomenti trattati, la presenza di illustrazioni, di stimoli alla comprensione del testo, di riferimenti alle Indicazioni ministeriali.

A piccolo gruppo gli studenti devono scegliere un libro da adottare tra quelli a disposizione per la stessa classe, simulando un *team* di insegnanti di scuola primaria. In un secondo tempo, al fine di aiutare gli studenti a focalizzarsi su molteplici aspetti nel valutare un testo, viene proposto l'uso di una scala a quattro livelli che consenta l'analisi delle proposte editoriali sulla base di una serie di indicatori utili ad osservare la struttura della pagina, la qualità e varietà delle illustrazioni, l'adeguatezza del percorso di alfabetizzazione ai diversi stili di apprendimento degli alunni, la congruenza delle proposte di comprensione e approfondimento dei testi con la metodologia dell'insegnante.

---

<sup>7</sup> Oggi l'editoria propone testi a fascicoli già a partire dalla prima classe di scuola primaria, fascicoli che contengono sia letture, sia argomenti legati alle discipline; le cedole librarie sono distinte per libro di lettura, sussidiario (sussidiario dei linguaggi e sussidiario delle discipline), libro di lingua inglese e libro di religione/ materia alternativa.

<sup>8</sup> A.M. Mariani, L'insegnante e il modello, in M.Castoldi, E.Damiano, A.M.Mariani, Il Mentore, Franco Angeli, Milano, 2007, pp. 42-54.

<sup>9</sup> È il caso ad esempio della scuola "Sibilla Aleramo" di Torino, capofila di una rete di scuole che aderisce ad una sperimentazione seguita dall'USR Piemonte sul curricolo di storia.

<sup>10</sup> Il MIUR ricorda ai Dirigenti Scolastici di esercitare la necessaria vigilanza affinché le adozioni siano deliberate nel rispetto dei vincoli di legge, assicurando in ogni caso che le scelte siano espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia professionale dei docenti.

Con specifico riguardo alla scuola primaria, si segnala l'opportunità di individuare un locale dove i docenti possano consultare le proposte editoriali;

i Dirigenti Scolastici avranno cura di consentire il ritiro, da parte dei promotori editoriali, delle copie dei testi non adottati entro il prossimo mese di settembre.

<sup>11</sup> Particolare attenzione viene posta alla varietà delle tipologie di testi, alla presenza di testi narrativi tratti dalla letteratura italiana e straniera, alla presenza di poesie di autori della tradizione letteraria o di autori stranieri, in versione tradotta.

Durante l'incontro vengono proposte agli studenti numerose attività: simulando un'interclasse docenti essi dovranno compilare un verbale nel quale compariranno le motivazioni che hanno spinto il *team* alla scelta del libro di lettura (citando alcuni indicatori); vengono create delle situazioni di *role play* incentrate sulla discussione tra colleghe/i e tra insegnanti e rappresentanti di classe per la scelta dei libri di testo.

Durante la discussione collettiva particolare attenzione viene posta agli aspetti didattici soffermandosi sugli indicatori che riguardano gli organizzatori di apprendimento, sia in riferimento al percorso di alfabetizzazione degli alunni e ai *diversi stili di apprendimento* (tenendo conto ad esempio dei livelli di partenza degli alunni nelle classi prime, della presenza di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, alunni con Esigenze Educative Speciali, compresi i bambini plusdotati), sia agli stili di insegnamento della/del maestra/o (scelta delle metodologie e della gestione d'aula).

A tal proposito, con gli studenti, risulta spesso utile orientare la riflessione in riferimento al profilo dell'insegnante, sia da un punto di vista storico - legato quindi ai valori, alle politiche, ai cambiamenti sociali che hanno influito sulla professione docente – sia su un piano concettuale scaturito dalla ricerca sul campo, dallo studio approfondito e dalla riflessione dei professionisti; due livelli che si intrecciano e si completano a vicenda (A.M.Mariani 2007)<sup>12</sup>.

### 2.3 L'educazione ai valori attraverso le letture

Un ulteriore sviluppo per l'analisi dei libri di testo è la ricerca, nelle numerose letture proposte dagli autori, di contenuti riconducibili all'educazione ai valori.

Per sensibilizzare gli studenti a tematiche etico-sociali vengono esaminati alcuni articoli, tratti da giornali o siti *on line* accreditati, che approfondiscano argomenti o in taluni casi denuncino aspetti legati alla sfera etico-sociale: si discute di tematiche inerenti l'affido o l'adozione di minori, di problematiche legate agli stereotipi di genere, della presa in carico da parte degli insegnanti di classe di bambini plusdotati, del rapporto tra libri e uso delle tecnologie nelle aule e biblioteche scolastiche.

I libri di lettura considerati vengono quindi ulteriormente analizzati, focalizzando l'attenzione sui messaggi veicolati dai testi e dalle immagini proposte, partendo dal presupposto che i futuri insegnanti saranno promotori di valori nelle classi in cui interverranno. Occorre infatti considerare che lo studente, oltre ad aver maturato un quadro valoriale che indirizza, in maniera più o meno consapevole, le proprie scelte, certamente veicolerà, anche implicitamente, modelli valoriali durante la propria azione professionale.

I valori maggiormente evidenziati dagli studenti riguardano l'inclusione, sia relativa alla disabilità sia ad aspetti interculturali, il rispetto dell'ambiente, l'educazione alla salute, i valori riferiti all'educazione alla cittadinanza. Gli studenti sono invitati quindi a soffermarsi su letture utili a veicolare messaggi di inclusione sociale, nella direzione della scoperta delle diversità, a ricercare letture da utilizzare come strumento ad esempio “per vincere le paure”, testi in cui la rappresentazione della donna e dell'uomo vinca lo stereotipo di genere<sup>13</sup>.

Durante il laboratorio l'attenzione alla presenza di stereotipi si focalizza sia sull'analisi delle immagini, sia sui contenuti dei brani e sulle domande di comprensione del testo che costituiscono spunti di lavoro per gli alunni.

Vengono analizzate ad esempio le azioni compiute nei testi proposti dalle mamme e dai papà, dai nonni e dalle nonne, le rappresentazioni di genere in relazione ai mestieri, in relazione ai giochi dei bambini, in

---

<sup>12</sup> A.M. Mariani, *L'insegnante e il modello*, in M.Castoldi, E.Damiano, A.M.Mariani, *Il Mentore*, Franco Angeli, Milano, 2007, pp. 42-54.

<sup>13</sup> Per un approfondimento sugli stereotipi nei libri di lettura si rimanda alle ricerche di Irene Biemmi. Biemmi, Irene (2016). Introduzione. In: Cristiano Corsini, Irene Scierri (a cura di). *Differenze di genere nell'editoria scolastica*, pp. 9-12, Roma: Edizioni Nuova Cultura, ISBN:9788868127213. DOI

Articolo su Rivista Biemmi, Irene (2015). *Gender in schools and culture: taking stock of education in Italy*. GENDER AND EDUCATION, vol. n. 27, pp. 812-827,

Biemmi, Irene (2017). *Tutto cambia, ma non i libri di testo*. In: Biemmi Irene. *Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari*, pp. 241-245, Torino: Rosenberg & Sellier,

Biemmi, Irene (2017). *Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari*. Torino: Rosenberg & Sellier

relazione alla famiglia e agli stati d’animo dei suoi componenti, a volte enfatizzati: ad esempio la mamma che, se lavora, “toglie del tempo” ai figli e quindi l’alunno/a si sente triste perché la mamma non trascorre del tempo con lui/lei. Oppure la donna che, se guida l’auto con a bordo i bambini, appare nell’illustrazione isterica nel traffico.

Emerge, nelle ultime edizioni pubblicate dei libri di lettura per la scuola primaria, la quasi totale assenza di letture sulle figure genitoriali, sostituite da racconti i cui protagonisti sono i nonni; la scelta da parte degli autori e degli editori di evitare di parlare di “mamma e papà” potrebbe risiedere nella trasformazione della società europea sempre più aperta alla presenza di famiglie allargate, a nuovi nuclei familiari monogenitoriali o a famiglie arcobaleno con figli di coppie omogenitoriali.

L’assenza di narrazioni che abbiano come protagonisti i genitori, a qualunque genere essi appartengano, porta all’elevato rischio di trasformare in nuovi tabù la figura genitoriale, rifiutando di considerare normalità la differenza di identità di genere, perpetuando di fatto una subdola forma di razzismo e lasciando ai singoli insegnanti la responsabilità di cercare materiali adeguati per trattare gli argomenti legati all’identità di genere, qualora emergano dalla realtà della società odierna.

## 2.4 L'uso delle immagini nei libri di testo

Allo scopo di introdurre l’argomento delle immagini nei libri di lettura si propone, attraverso la visione di un video appositamente realizzato, un’intervista ad un’illustratrice di testi per l’infanzia e in particolare per l’editoria scolastica; le domande poste si focalizzano su aspetti relativi al ruolo che l’illustratore riveste in rapporto all’editore e agli autori di libri per la scuola primaria.

Attraverso la visione e l’ascolto dell’intervista si apre la discussione su come avvengono concretamente le scelte di figure da rappresentare – quasi sempre legate ai contenuti narrati nei brani - e quale influenza l’editore può esercitare sulla produzione e sulla scelta delle immagini.

Si affrontano aspetti legati al problema del genere, come viene ad esempio gestito lo stereotipo rispetto alla raffigurazione dei mestieri, oppure rispetto ai ruoli dei genitori all’interno del nucleo familiare.

Si osserva in quale misura è rappresentata la diversità (generalmente dagli editori è sollecitata la raffigurazione di bambini di gruppi etnici diversi, che portino gli occhiali, e in questi ultimi anni l’apparecchio per i denti) e la disabilità (rappresentata perlopiù quella motoria).

Dall’analisi delle immagini nei libri di lettura del campione considerato emerge una maggiore attenzione delle case editrici rispetto all’attualizzazione della figura della donna/mamma, la quale non più relegata esclusivamente a compiti casalinghi, a volte, all’opposto, è caratterizzata da uno stile eccessivamente “alla moda” o che ricalca lo stereotipo della “donna in carriera” di stampo maschile.

Se oggi è diffusa la rappresentazione di gruppi di bambini di differenti culture, raramente vengono raffigurate mamme di colore o con abbigliamento non europeo, a meno che ci sia un riferimento diretto nel testo.

In merito alla numerosità delle illustrazioni in rapporto ai messaggi/valori viene dato poco spazio a raffigurazioni di bambini con disabilità, che si ritrovano quasi esclusivamente illustrati nei libri di religione o in letture in cui viene citata la presenza di un soggetto disabile. Raramente appaiono bambini disabili in situazioni di gioco libero o gruppale su qualunque tipologia di lettura.

Anche su sollecitazione degli editori, vengono invece rivolte attenzioni particolari alle rappresentazioni degli stati d’animo (ad esempio per le prime classi della scuola primaria, quando nel testo si trattano le paure, le illustrazioni non devono risultare troppo spaventevoli).

## 2.5 La scelta del sussidiario

Durante l’incontro di laboratorio dedicato all’analisi dei sussidiari o “libri delle discipline” viene proposto agli studenti, attraverso attività di *role play*, di lavorare simulando a gruppi il *team* insegnanti, l’interclasse docenti e, nel caso della scelta del libro di testo, di simulare l’interclasse con la presenza dei genitori rappresentanti di classe, o ancora di rappresentare l’esplicitazione delle scelte effettuate in seno al collegio

dei docenti. Ecco che nel laboratorio “la didattica dell’esplicitazione” trova il suo spazio specifico, ricollocandosi fisicamente “altrove” rispetto al contesto osservato, de-contestualizzandolo. Proprio attraverso l’*analogia*, nelle forme principali della simulazione e della simbolizzazione, lo studente sostituisce la realtà con la sua rappresentazione, avendo la possibilità di portare l’esperienza fuori dal contesto e studiarla nel dettaglio dei suoi elementi costitutivi.

Durante il Laboratorio, *luogo del gioco e dei linguaggi*, risultano particolarmente interessanti le simulazioni in cui sono presenti i rappresentanti dei genitori: si è osservato che il più delle volte ci troviamo di fronte a genitori agguerriti e molto preparati; gli studenti durante la simulazione sollevano dubbi o domande relative al livello di inclusività delle proposte didattiche, oppure a differenze rispetto ai testi già utilizzati con figli più grandi, o che portano istanze per esempio relative al peso dei libri e alla preferenza per i sussidiari a fascicoli (argomentazione particolarmente sentita nelle scuole dove effettuano il tirocinio).

Ai fini di approfondire le modalità di rilevazione dei criteri adottati nella scelta del sussidiario da parte degli insegnanti in servizio si propone di lavorare alla costruzione di un questionario<sup>14</sup> e in seguito di somministrarlo ai tutor d’aula durante il tirocinio diretto.

Le domande formulate considerano, oltre alla struttura e all’impaginazione dei libri delle discipline, anche le motivazioni che inducono i docenti alla scelta, in relazione ai propri stili d’insegnamento; altri quesiti rimandano all’utilizzo del sussidiario da parte dei tutor d’aula.

Le domande che gli studenti immaginano di porre agli insegnanti vertono sui seguenti aspetti:

- adeguatezza del sussidiario adottato rispetto al proprio metodo di insegnamento;
- coerenza delle illustrazioni e delle immagini rispetto ai contenuti;
- presenza di collegamenti interdisciplinari;
- presenza di riferimenti interculturali;
- presenza di strumenti di auto-valutazione degli apprendimenti;
- presenza di spunti di lavoro per l’alunno anche in riferimento alle discipline;
- presenza di sussidi integrativi, supporti multimediali e operativi, che lo rendano accessibile a tutti gli alunni.

## 2.6 Le proposte didattiche in matematica

Nelle ultime due edizioni del laboratorio è stato proposto un approfondimento sull’eserciziario di matematica, parte integrante o allegata ai libri delle discipline.

Sono stati analizzati una cinquantina di eserciziari (allegato 1) adottati dalle scuole accreditate sedi di tirocinio e si è chiesto agli studenti e alle studentesse di rispondere alle seguenti domande, riportando alcuni testi di problemi a titolo esemplificativo:

- Quale tipologia di compiti vengono proposti (esercizi, problemi, altro)?
- Quali spunti di lavoro per gli alunni?
- Quali modalità di svolgimento dei lavori sono previste (individuali, da svolgere in gruppo, da svolgere a casa o in classe)?
- Vengono proposti compiti che utilizzino materiale autentico?
- Il testo del problema formulato è agganciato agli interessi degli alunni e presenta dei dati superflui come nella vita reale?
- Il testo del problema è formulato come narrazione?
- I problemi proposti nel libro delle discipline richiedono agli alunni di argomentare?

Per analizzare la tipologia dei problemi proposti dai libri delle discipline, gli studenti hanno fatto riferimento alle Indicazioni nazionali (2012) dove si afferma che “la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri”, quindi alle conoscenze apprese durante la frequenza degli insegnamenti di

---

<sup>14</sup> C.Coggi, P. Ricchiardi, Progettare la ricerca empirica in educazione, Carocci, 2005, Roma.

didattica della matematica e alle esercitazioni proposte durante i laboratori. In particolare hanno focalizzato l'attenzione sul concetto di esercizio, nel quale la risoluzione prevede che si debbano utilizzare regole e procedure già apprese (eventualmente in corso di consolidamento), differenziandolo dal concetto di problema matematico dove invece la risoluzione prevede l'attivazione di un comportamento strategico, ossia il fatto che l'alunno debba compiere delle scelte o dove debba utilizzare regole o procedure che non siano ancora bagaglio cognitivo del solutore<sup>15</sup>. Nella riflessione guidata sulle proposte ritrovate negli eserciziari si è posto l'accento sulla formulazione del testo del problema, sui concetti di narrazione e argomentazione in matematica<sup>16</sup>.

Da una prima analisi sui problemi contenuti negli eserciziari emerge innanzitutto una generica e diffusa scelta di denominare con la dicitura “compiti di realtà” proposte nelle quali si faccia riferimento all'uso di materiali autentici o a situazioni dove il testo del problema presenti una situazione narrativa propedeutica ad una discussione tra alunni con necessità di argomentare. Si è osservato che generalmente nei compiti di realtà proposti vengono annoverati problemi che, seppur contengono riferimenti ad oggetti presenti nella realtà, presentano criticità nella formulazione del testo del problema o della domanda posta.

Laddove gli autori propongano delle situazioni autentiche da risolvere, esse costituiscono una minima parte rispetto all'offerta generale del manuale<sup>17</sup>, a volte circoscritte in sezioni apposite del libro denominate “compiti di realtà” dove i bambini possono essere protagonisti dell'attività ed in certi casi svolgere un gioco di ruolo o debbono mettere in campo le proprie competenze, singolarmente o in gruppo (*Il Libro Magico di matematica*, cl. 3, ed *Il Capitello*). In alcuni casi il compito di realtà è posto alla fine del capitolo, presupponendo che l'alunno abbia già appreso i contenuti matematici, utilizzandolo con funzione di ripasso e non invece come punto di partenza per mobilitare ragionamenti (*@Discipline.It*, Cl. 4, *La Spiga Edizioni*).

Nella totalità degli eserciziari analizzati, a problemi “autentici” sono affiancati problemi “tradizionali” nei quali, spesso in maniera automatica, è richiesto il richiamo a conoscenze acquisite recentemente, con un'unica soluzione, applicando schemi risolutivi già illustrati dall'insegnante. Negli eserciziari ritroviamo infatti un elenco di testi sintetici in cui l'alunno può facilmente individuare i dati e le indicazioni sulle operazioni da compiere, a volte i dati numerici sono addirittura già evidenziati nel testo. Tali proposte sembra corrispondano alla falsa concezione che per aiutare o facilitare gli allievi occorra ridurre la complessità del testo dei problemi matematici.

Nell'analisi degli eserciziari considerati è stata posta una particolare attenzione anche ai titoli o alle consegne che sono riportate sulle pagine del libro di testo. Ne emerge che in alcuni casi l'alunno è guidato nel seguire un unico procedimento - *risolvi i problemi sul quaderno, seguendo la procedura spiegata* - o è avvisato di non tener conto di dati superflui contenuti nei testi del problema - *Attenzione! Nei problemi ci sono dati nascosti o dati inutili*, oppure a prestare attenzione ad una parte specifica del testo: *Occhio alla domanda!*

Anche nei compiti di realtà a volte vengono indicate le azioni da compiere: *leggi lo scontrino ed esegui quanto richiesto*. Spesso il testo non presenta un'introduzione al problema ma si indicano subito i dati e la domanda; dove vi è un tentativo di narrazione essa è breve e ha la funzione di contestualizzare la situazione presentata nel problema. In alcuni casi il problema è presentato sotto forma di un elenco puntato, il che rende maggiormente analitico il testo.

Probabilmente per una scelta editoriale e per fornire indicazioni utili all'insegnante, si è osservato che in alcuni manuali esistono delle parti specifiche dedicate ad alcuni aspetti: gruppi di pagine denominate “dati inutili” dove sono trascritti problemi con dati superflui, altre apposite sezioni relative ai compito/problema di realtà. Spesso i testi sono articolati in modo chiaro, con l'obiettivo teso alla comprensione dei dati,

---

<sup>15</sup> D'Amore B., Fandiño Pinilla M.I. (2006), *Che problema i problemi!* in *L'insegnamento della matematica e delle scienze integrate*, 6, vol. 29 A-B. 645-664. Editore: Centro Morin, Paderno del Grappa (TV).

<sup>16</sup> A titolo esemplificativo e di analisi sono stati presentati durante il laboratorio alcuni testi tratti dal testo P. Di Martino, R. Zan (a cura di), *Problemi per crescere. Matematica senza paura*, 2020, GiuntiScuola.

<sup>17</sup> Ad esempio nel testo *Le avventure di Leo*, cl 3, Raffaello ed. vi è una parte dedicata al “laboratorio in gioco”, dove gli alunni possono utilizzare il materiale e gli spazi scolastici per rafforzare gli apprendimenti. In questo testo sono dedicate ai compiti di realtà solo due pagine del libro.

In *Storie Curiose*, cl 2 (Discipline), ed. Pearson si nota che nell'intera sezione del libro dedicata alla disciplina matematica (circa 100 pagine) sono presenti una decina di esercizi che prevedono l'utilizzo di materiali autentici come tappi di plastica, fogli di carta, forbici o il proprio corpo.

escludendo quindi elementi superflui ma di contesto che invece aiuterebbero a sviluppare la capacità di scelta critica dei dati utili alla risoluzione del problema.

Molti manuali presentano problemi agganciati alla vita reale, a volte non direttamente connessi agli interessi degli alunni o ad attività che loro stessi potrebbero svolgere anche in situazione di piccolo gruppo, per favorire la discussione matematica.

Tra gli argomenti proposti nei compiti di realtà troviamo spesso l'uso degli Euro: i problemi generalmente sono corredati da fotografie di monete e banconote, a volte lasciando all'insegnante la possibilità di trasformare l'esercizio in un compito che possa tendere allo sviluppo di abilità e competenze. Generalmente nel trattare l'euro e nel “fare la spesa” si trovano proposte di conta delle monete, di lettura di scontrini e calcoli di spesa.

*Il sindaco ha donato alla scuola 1.000 €: dovete scegliere come spenderli al meglio. La maestra vi ha dato una lista di oggetti. Confrontate i prezzi e decidete cosa comprare.*

*Allegati: una lista di materiale che serve alla scuola, delle foto di oggetti con il rispettivo prezzo. (Le avventure di Leo, cl 3, Raffaello ed.)*

Nella maggior parte dei casi il testo dei problemi riprende argomentazioni di vita quotidiana/reale, con riferimenti espliciti alla vita degli adulti o con problematiche tangibili per gli alunni (*Giorni di scuola*, Raffaello ed.)

Ecco alcuni esempi tratti da @discipline.it, *La Spiga* edizione, classe quinta

- In un laboratorio ci sono...
- Nel giardino comunale lavorano...
- Il freccia rossa impiega...
- La signora Bea compra un'automobile...

Se nella quasi totalità dei libri analizzati non vi sono richieste esplicite di argomentazione o verbalizzazione dei procedimenti svolti (in quanto i testi dei problemi prevedono solo di risolvere l'incognita nascosta), in alcuni casi si propone un lavoro a coppie. In altri casi viene richiesta l'applicazione di più strategie risolutive portando gli allievi ad argomentare, utilizzando, per esempio, formulazioni tipo “la soluzione A è impossibile perché...”

Alcune edizioni propongono problemi (in una percentuale minima rispetto alla totalità delle pagine di cui si compone il testo) che permettono agli alunni sia di argomentare sia di confrontarsi con i loro compagni sulla soluzione e, in caso di pareri discordanti, creare una discussione proficua per arrivare alla soluzione corretta. Ad esempio ne *Il cerchio dei saperi, Classi 4-5, Raffaello ed.*, pochi problemi chiedono agli alunni di argomentare le loro scelte e di analizzare il procedimento effettuato per conseguire il risultato, in quanto i restanti problemi proposti si focalizzano unicamente sul raggiungimento del risultato atteso (problemi piuttosto diretti dove ci si attende un'unica risposta): *Il biglietto di ingresso al Museo della Scienza e della Tecnologia costa 11 euro. I bambini hanno uno sconto del 5%. Il museo è aperto dalle 10 alle 19 e custodisce circa 16000 oggetti. Quanto spendono 3 adulti e 3 bambini?*

Riportiamo un esempio di situazione reale dove però viene indicato il procedimento da seguire. In “*Ora so di più*” classe 5°, *Andrea Tredici editore*, l'esercizio parte dall'osservazione di un'immagine che raffigura una vetrina con dei capi d'abbigliamento con dei cartellini di prezzi scontati: “*Nelle vetrine dei negozi, in alcuni periodi dell'anno, trovi esposte percentuali come quelle illustrate nel disegno a fianco, indicano lo sconto, cioè la riduzione sul prezzo della merce. Quanto costeranno i jeans scontati? Per trovare lo sconto devi eseguire il calcolo della percentuale. Poi prova a calcolare lo sconto del maglione e della sciarpa*”. Privo di narrazione e di dati superflui, proprio come accadrebbe nella vita reale, tale testo non può essere annoverato come situazione problema.

Anche nel caso seguente, dove il testo del problema presenta una situazione adatta alla discussione matematica, vengono però suggerite le possibili azioni che il gruppo può compiere nella progettazione dell'orto e nella socializzazione al altri della loro produzione: “*Calcolate tutte le misure necessarie e quali prodotti coltivare. Calcolate i costi*” (“@discipline.it”, *La Spiga Edizioni, Classe 4*).

Generalmente negli esercizi rivolti ai piccoli alunni della classe prima o seconda vengono proposte delle attività che richiedono ai bambini di realizzare degli oggetti seguendo le indicazioni proposte dal testo,

oppure come nel caso de *Il libro magico dei numeri, ed. Il Capitello*, di realizzare un gioco da tavolo. Sebbene questa attività possa costituire per gli alunni una sfida ed essere agganciata ai loro interessi, manca un tema di sfondo in cui inserire le richieste o un motivo per il quale è necessario dare vita all’attività. L’attività che richiede ai bambini di dare vita ad un gioco di società è infatti presentata da un titolo, “Quanto fa”, tipico dei problemi tradizionali, seguito dal procedimento per la realizzazione del gioco da tavolo.

## 2.7 I mini-libri

A completamento del percorso laboratoriale gli studenti sono chiamati a svolgere un lavoro cooperativo. La richiesta consiste nella creazione di un mini-libro contenente letture legate ad un valore o ad un argomento di utilità sociale. Ogni componente del gruppo seleziona, da vari testi consultati o da libri di narrativa per l’infanzia, tre brani, sceglie le illustrazioni più adatte<sup>18</sup>, formula domande che stimolino l’alunno alla comprensione del testo, allo sviluppo della capacità critica, formula esercizi possibili, situazioni problema, compiti di realtà, sfondi (*template*) per la realizzazione di lapbook.

Viene inoltre richiesta la compilazione individuale di una scheda nella quale lo studente deve descrivere e motivare i criteri utilizzati nella scelta delle letture, nelle scelte della grafica e delle illustrazioni, esplicitare quali spunti di lavoro ha inserito per insegnanti e alunni.

Complessivamente il prodotto viene valutato secondo i seguenti criteri:

- coerenza nella scelta dei brani rispetto all’età/classe (mini-libro);
- abbinamento di immagini coerenti con il testo e con le caratteristiche trattate (mini-libro);
- livello di esplicitazione professionale delle motivazioni nella scelta dei brani (schede individuali).

## 3. Efficacia del laboratorio

Riportiamo una sintesi degli argomenti scelti da tre coorti di studenti delle sedi di Torino e Savigliano (dal 2016 al 2019) per la realizzazione di n. 38 mini-libri; nei prodotti presentati essi esplorano i valori in maniera diversificata tentando di applicare nella ricerca dei testi e delle immagini quanto appreso attraverso l’osservazione e l’analisi dei libri di lettura per la scuola primaria.

Tab 1. Scelte degli argomenti dei mini-libri

Argomento	Titolo del mini-libro	Classi di riferimento
Educazione alla cittadinanza	ACCOGLIERE - Letture	Cl 3°
	VIAGGIAMO INSIEME	Cl 3°
	IL VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL MONDO	Cl 3°
	L’ACCOGLIENZA	Cl 4°
	COSTRUIRE UN MONDO INSIEME (con cd allegato)	Cl 5°
	RITORNO AL FUTURO	Cl 4°
Educazione alle emozioni	IL GIROTONDO DELLE EMOZIONI	Cl 2°
	CURIOSANDO SI CRESCE	Cl 2°-3°
	DA GRANDE SARO’...	Cl 2°-3°
	LE MIE PAURE. Mini libro per affrontarle	Cl 3°
	BE BRAVE – Non aver paura di sbagliare	Cl 4°
	IL CORAGGIO, Il coraggio ha mille colori... qual è il tuo?	Cl 5°
	IL SOGNO, Sognando... guida per piccoli sognatori	Cl 5°
BULLISMO. Non è grande chi ha bisogno di farci sentire piccoli (con cd allegato)	Cl. 4°-5°	
L’Inclusione	DIVERSE FAMIGLIE STESSO AMORE – Accogliere un bambino per crescere insieme	Cl. 3°
	LA DIVERSITA’	Cl 3°- 4°
	I DIRITTI DEI BAMBINI- Libro inclusivo	Cl 4°
	SIAMO DIVERSI, UNICI E SPECIALI!	Cl. 4°-5°
	L’INCLUSIONE Insieme tutto è più bello - Testo di adozione alternativa	Cl 5°

<sup>18</sup> Per ogni brano e immagine vengono riportate le fonti (citazione, copyright)

<b>Educazione alla salute</b>	UN MONDO NUOVO VICINO A ME	Cl. 3°
	IMPARARE AD ESSERE CORAGGIOSI LEGGENDO	Cl. 3°
	LO SPORT E I GIOCHI	Cl 3°
	SPORTIVA-MENTE	Cl 4°
	EDUCAZIONE ALLA SALUTE - Salute e benessere del bambino	Cl 4°
<b>Educazione al rispetto</b>	TUTTI I COLORI DEL MONDO	Cl 1°-2°-3°
	LIBERAMENTE	Cl 3°e 4°
	LEGGIAMO OLTRE I MURI	Cl 4°
	EDUCAZIONE CIVICA	Cl 4°
	EDUCARE AL RISPETTO	Cl 4°
	MONDI DA LEGGERE – Ognuno ha la sua storia	Cl 4° - 5°
<b>Educazione ambientale</b>	EDUCAZIONE AMBIENTALE	Cl 3°
	LE SCOPERTE DI IRIS. In viaggio verso le meraviglie della Natura	Cl 4°
	LA TAVOLOZZA DEL LETTORE	Cl 5°
<b>L’Amicizia</b>	L’AMICIZIA- La ricetta per una buona amicizia	Cl 3°
	AMIC-ANDO	Cl 3°
	INCONTRARE - Letture	Cl 4°
	LA SOLIDARIETA’- Piccolo libro della solidarietà	Cl 4° - 5°
	L’AMICIZIA	Cl 5°

## Conclusioni.

Nel campo della formazione dei futuri insegnanti emerge la necessità di offrire agli studenti un maggior numero di strumenti e conoscenze utili per la scelta dei testi scolastici da utilizzare nella scuola, dove i futuri insegnanti saranno chiamati a promuovere negli alunni gli apprendimenti che i curricoli mettono in evidenza, sia per quanto riguarda gli aspetti disciplinari, sia dal punto di vista etico-sociale.

La/il giovane maestra/o, al compimento del suo ciclo di studi, dovrà saper utilizzare materiali e strumenti didattici, saper valorizzare ed integrare positivamente le differenze, utilizzare organizzatori di apprendimento in base ai livelli di alfabetizzazione degli alunni, compiere scelte sia contenutistiche che metodologiche, con intenzionalità e sistematicità, per un’efficace trasposizione didattica.

Nella circolarità tra corsi laboratori e tirocinio, luoghi di approccio alla teoria, ma, anche, di ricomposizione della pratica e concettualizzazione dell’esperienza alla luce della teoria e dei suoi modelli, si collocano la presa di coscienza da parte dello studente del proprio e altrui sistema di valori, l’aumento della consapevolezza di un saper scegliere nella scuola, che tenga conto di aspetti inclusivi e di differenziazione didattica.

Come già osservato da Coggi e Ricchiardi a proposito di una ricerca pilota condotta presso l’Università di Torino<sup>19</sup>, che aveva come focus la competenza etica di futuri insegnanti di scuola dell’infanzia e primaria, un percorso laboratoriale, per sua natura di breve durata, non potrà incidere in modo trasformativo sul complesso sistema valoriale dello studente, ma avrà il merito di suscitare interrogativi se tali incontri saranno accompagnati da altre sollecitazioni finalizzate alla formazione di competenze etiche nei futuri maestri.

Dall’esito dei lavori individuali e di gruppo degli studenti che hanno partecipato al laboratorio sulla scelta dei libri di testo nella scuola primaria possiamo osservare un incremento rispetto alle considerazioni iniziali degli studenti, emerse durante lo svolgimento del laboratorio, in riferimento alle capacità di scegliere le letture più efficaci per sensibilizzare gli alunni su tematiche specifiche, alle capacità di selezionare immagini non stereotipate, all’attenzione verso valori etici e morali e di educazione alla cittadinanza.

Tra i risultati attesi negli studenti possiamo affermare un aumento dello spirito critico e della capacità di ricerca nella selezione e produzione autonoma di materiali didattici utili allo scopo prefissato.

Ulteriori sviluppi d’indagine riguardano l’analisi degli spunti di lavoro proposti dai testi in riferimento allo sviluppo di abilità e competenze disciplinari, che prendano in esame le proposte didattiche suggerite dai manuali scolastici e dagli eserciziari allegati, in ambito matematico, scientifico, storico e linguistico.

<sup>19</sup> C.Coggi, P.Ricchiardi, *Formare la competenza etica dei futuri insegnanti*, in AAVV, *Valori in form-azione*, Pensa MultiMedia Editore, 2014, Lecce, PP. 41-60 (P.48) pagina 48 (tutto l’articolo è pagg. 41-60)

Si potrebbe inoltre prevedere una sperimentazione, utilizzando le letture scelte dagli studenti, per verificare se e in quale misura vengano incrementate le conoscenze negli alunni di scuola primaria relative all'argomento presentato e/o aumenti la sensibilizzazione verso un problema di natura etico sociale.

Il laboratorio inteso dunque come luogo privilegiato *per creare simulazioni*, per collegare la teoria studiata con gli schemi di azione che lo studente sta man mano elaborando, attraverso la creazione di ambienti di apprendimento che favoriscano l'accompagnamento dello studente verso la professione insegnante. In tal senso la *pedagogia del cammino* induce il docente di laboratorio a far sperimentare <<modalità relazionali “adulte” e professionalmente connotate, con particolare riferimento al lavoro in *team*, alla collegialità, alle forme di scambio tipiche della comunità di pratiche di riferimento, al riconoscimento e alla valorizzazione dell'incertezza interpretativa e operativa costitutive dell'insegnare.<sup>20</sup>>>

---

<sup>20</sup> *Insegnare a insegnare. Il tirocinio nella formazione dei docenti: il caso di Torino*, a cura di D.Maccario, ed Franco Angeli, Milano, 2014, p. 105.

## **Allegato 1**

Si riporta l'elenco dei testi consultati dagli studenti:

*“È come un gioco! 3”*, La Spiga edizioni, cl 3  
*Matematica 5*, La Spiga edizioni, cl 5  
*La grande Avventura*, La Spiga Edizioni cl 4, cl 5  
*@discipline.it*, La Spiga edizioni, cl 4  
*Nuvola*, La Spiga edizioni, cl 1  
*Fantastiche discipline*, La Spiga Edizioni, cl 4  
*Ora so di più*, Andrea Tredici editore, cl 4, cl 5,  
*Tutto Esercizi DOC Matematica*, ed. GiuntiScuola, cl 3  
*Il lago blu*, Giunti Scuola, cl 3, cl 2  
*La fabbrica dei saperi*, Giunti Scuola, cl 5  
*Giramondo - sussidiario delle discipline 4*, GIUNTI del borgo, cl 4  
*Sogna in grande 3*, Giunti del borgo, cl 3  
*Il mio super quaderno*, Giunti Scuola, cl 5  
*Gira Mondo – Sussidiario delle discipline (e Quaderno delle competenze)*, Giunti del borgo, cl 5  
*Sorridoimparo*, Fabbri Editori, cl 2  
*Sussidiario delle discipline – Matematica*, Gaia Edizioni  
*Protagonisti del sapere. Per costruire insieme le competenze di Scienze eTecnologia, Matematica*, ed. Mondadori Scuola, cl 5  
*Cittadini del 21° secolo*, Minerva ed., cl 5  
*Discipline 3 (Matematica e Scienze)*, Rizzoli education, cl 3  
*Bravi, Bravissimi*, Gruppo editoriale Raffaello, cl 3  
*Everest, Sussidiario delle discipline*, Raffaello, cl 4  
*Officina delle discipline*, Raffaello Scuola, cl 5, cl. 4  
*Il cerchio dei saperi*, Raffello, C14-5 primaria  
*Giorni di scuola*, Raffaello scuola, cl 3  
*Le avventure di Leo*, Raffaello ed., cl 3  
*Matematica più*, Raffaello, cl 4  
*Grandi Scoperte*. Pearson, cl 4  
*Storie Curiose (Discipline)*, Pearson, cl 2  
*On Accendi la mente!*, Pearson , cl 4  
*I miei compiti di scienze e matematica*, Pearson, cl 4  
*Il Libro Magico di matematica*, Il Capitello, cl 3  
*Rudi (e la conoscenza)*, il Capitello – edizioni piccoli  
*In viaggio con Rudi*, Il Capitello, cl 3  
*Ci vuole un sorriso*, Il Capitello – Editrice Piccoli, cl 3  
*Facciamo squadra insieme*, Il Capitello, cl 4  
*Libro finestra*, Il Capitello, cl 3

## **Riferimenti bibliografici**

AAVV, (2014), *Valori in form-azione*, Pensa MultiMedia Editore, Lecce.  
AAVV, I quaderni del GISCEL (gruppo di intervento e studio nel campo dell'educazione linguistica), Roma, Aracne Editrice.  
Ardissino E. (a cura di), (2014), *Imparare a scrivere testi. Attività di produzione del testo nella scuola primaria*, Trento, Erickson.  
Ardissino E. (a cura di), (2011), *Leggere poesia. 50 proposte didattiche per la scuola primaria*, Trento, Erickson.

- Biemmi I., (2011), *Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari*, Rosenberg & Sellier, Collana Differenza&Differenze, Torino.
- Calò R., Ferreri S. a cura di (1997), *Il testo fa scuola. Libri di testo, linguaggi ed educazione linguistica*, La Nuova Italia, Firenze.
- Cavaliere L., Piemontese M.E., *Leggibilità e comprensibilità di sussidiari per la scuola elementare*, in Calò R., Ferreri S. a cura di (1997), *Il testo fa scuola. Libri di testo, linguaggi ed educazione linguistica*, La Nuova Italia, Firenze.
- Coggi C., Ricchiardi P., (2014), *Formare la competenza etica dei futuri insegnanti*, in AAVV, *Valori in formazione*, Pensa MultiMedia Editore, Lecce.
- Coggi C., Ricchiardi P., (2005 rist 5° edizione 2014), *Progettare la ricerca empirica in educazione*, Carocci editore, Roma.
- Colombo A., Pallotti G., a cura di (2014), *L'italiano per capire*, Roma, Aracne, Cacia D., *Una lingua per la storia: confronto diacronico sull'italiano dei manuali di storia per la scuola primaria*.
- D'Amore B. con la coll. Di Marazzani I. (2003), *Problemi di matematica nella scuola primaria*, Pitagora, Bologna.
- D'Amore B., Fandiño Pinilla Martha Isabel (2012), *Matematica Come Farla Amare*, Giunti, Firenze.
- D'Amore B., Sbaragli S., *Didattica della matematica e professionalità docente*. Atti del Convegno Incontri con la matematica XXXIII, 8-10 novembre 2019, Castel San Pietro Terme (Bo).
- Damiano E., a cura di (2007), *Il Mentore. Manuale di tirocinio per insegnanti in formazione*, Franco Angeli, Milano.
- Laneve C., Pascolini F., a cura di (2015), *Nella terra di mezzo. Una ricerca sui Supervisor del Tirocinio*, La Scuola, Brescia.
- Maccario D., a cura di (2014), *Insegnare a insegnare. Il tirocinio nella formazione dei docenti: il caso di Torino*, Franco Angeli, Milano.
- Paul M. (2004), *L'accompagnement: une posture professionnelle spécifique*, L'Harmattan, Paris.
- Silvia Sbaragli, Silvia Demarini, Elena Franchini, Michele Canducci, *Grado di soddisfazione e utilizzo del libro di testo di matematica da parte dei docenti della scuola primaria italiana*, Form@re, Vol 20, No 3 (2020), pp.136- 153.
- Schizzerotto A., *Libri di testo e processo di socializzazione nella scuola elementare*, in Studi di Sociologia, Vita e Pensiero – Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Anno 10, Fasc. 1 (Gennaio/Marzo 1972), pp. 80-109
- Schön D.A., a cura di (2006), *Formare il professionista riflessivo. Per una nuova prospettiva della formazione e dell'apprendimento nelle professioni*, Franco Angeli, Milano.

### Riferimenti sitografici

Form@re, Open Journal per la formazione in rete  
[www.laricerca.loescher.it/istruzione/131-ladozione-dei-libri-di-testo.html](http://www.laricerca.loescher.it/istruzione/131-ladozione-dei-libri-di-testo.html)  
[www.orizzontescuola.it](http://www.orizzontescuola.it)  
[neoassunti.indire.it/risorse\\_per\\_docenti/guide/libri-di-testo-e-risorse-didattiche-digitali/index.html](http://neoassunti.indire.it/risorse_per_docenti/guide/libri-di-testo-e-risorse-didattiche-digitali/index.html)  
[www.miur.gov.it/libri-di-testo](http://www.miur.gov.it/libri-di-testo)